



1. 2.  
3.



Potare a secco con attrezzature capaci di simulare il lavoro manuale, aggiungendo alla qualità del taglio una notevole velocità operativa. I vantaggi delle moderne potatrici a lame o dischi

di Annamaria Bosi

4.



# Inverno, tempo di dare un taglio



5. 6.

Nella conduzione del vigneto le ore di manodopera per ettaro necessarie per eseguire la potatura invernale variano da 60 a oltre 130 in funzione del tipo di impianto, incidendo di oltre il 30% sulle ore complessive. Insieme ai trattamenti antiparassitari e agli interventi di spollonatura e scacchiatura, la potatura invernale rappresenta pertanto l'operazione più importante e onerosa nella gestione del vigneto, sia da un punto di vista economico che di influenza sui risultati produttivi.

Ciò spiega il crescente interesse dei viticoltori verso le attrezzature per la potatura disponibili sul mercato, che consentono la meccanizzazione della potatura invernale del vigneto e quindi la riduzione del fabbisogno di manodopera per l'esecuzione di questa operazione. Con la potatura invernale mediante l'ausilio di macchine il tempo necessario per eseguire tale operazione si riduce, infatti, a sole 10 -20 ore ad ettaro con costi complessivi molto ridotti.

Oggi sul mercato sono disponibili macchine potatrici di vari modelli per ogni forma di allevamento della vite, variando da quelle per doppia spalliera a singola barra a quelle scavallanti a forma di "U" rovesciata. Alcune di queste attrezzature producono un effetto di taglio del tutto simile a quello delle cesoie; altre invece producono un taglio meno netto ma hanno il vantaggio di eseguire la contemporanea trinciatura dei sarmenti tagliati prima del loro scarico al suolo, evitando la successiva trinciatura o asportazione dei residui di potatura.

**Forma di potatura.** La scelta fra le differenti tipologie di attrezzature è condizionata, evidentemente, dalla forma di potatura delle viti adottata nel vigneto. Allo stato attuale, infatti, la potatura meccanica può essere attuata in presenza di forme di potatura a cordone speronato permanente in cui è possibile recidere meccanicamente tutti i tralci ad una determinata distanza dal cordone o capo a frutto, evitando inoltre la stralciatura e parte della legatura. In questo caso è necessario lasciare 4-6 speroni di una gemma (gemma di corona + 1 gemma vera), uniformemente distribuiti a una distanza di 15-20 cm l'uno dall'altro. È importante fare un taglio "sporco", lasciando cioè la gemma di corona di alcuni tralci, anche se deboli, che escono direttamente dal legno vecchio se questi sono in una posizione utile per riportare gli speroni vicino al cordone nella successiva potatura.

Un accorgimento utilizzato per questo tipo di potatura, è quello di posizionare gli speroni solamente nella zona orizzontale del cordone, pulendo completamente il ceppo e tutta la zona di curvatura.

La potatura agevolata con l'impiego di cesoie elettriche è, invece, l'unica alternativa alla potatura tradizionale nei vigneti con forme di potatura che richiedono tagli di tipo selettivo, quale è ad esempio quella a Guyot. In questo ultimo caso anche l'operazione di legatura dei tralci può essere agevolata con l'impiego di specifiche legatrici e resa più rapida con l'applicazione di tecniche di legatura semplificate. Le operazioni di prepotatura meccanica e di rifinitura manuale agevolata con l'impiego delle cesoie elettriche, effettuate in vigneti con forma di potatura a cordone speronato, con-

sentono un incremento medio della produttività del lavoro della manodopera rispetto alle operazioni di potatura e di stralciatura tradizionali compreso tra il 43% ed il 193%.

**A barre e a dischi.** Tra le attrezzature più diffuse per la potatura invernale della vite sono le potatrici a barre falcianti, caratterizzate da una grande flessibilità di impiego e dalla possibilità di orientamento delle lame. Leggere e non molto costose, queste attrezzature hanno il vantaggio di potere essere spesso utilizzate sia per la potatura che per la cimatura e di essere adattabili ai principali sistemi di allevamento. La qualità di taglio è ottima e permettono di eseguire un lavoro discreto anche su impianti non ben preparati.

Sempre più diffuse oggi sono anche le potatrici a dischi multipli contrapposti, che offrono una perfetta azione di stralcio ottenuta per triturazione dei tralci. Adatte per l'utilizzo solo su impianti a cordone speronato e in parete hanno un costo di acquisto e di manutenzione più elevato rispetto alle barre falcianti e possono essere utilizzate solo per la potatura invernale. Tuttavia, nel caso di impianti ben realizzati offrono una qualità ed una velocità di lavoro molto vantaggiose.

#### LE PROPOSTE DEL MERCATO.

Il mercato delle potatrici, soprattutto nel campo delle potatrici a barre, offre molte possibilità di scelta tra modelli caratterizzati da numero di barre e lunghezza diversa delle stesse, proponendo così configurazioni adatte alle diverse forme di impianto. È questo il motivo per cui risulta molto difficile delineare un panorama completo delle proposte delle case costruttrici. Di seguito proponiamo una selezione delle versioni più innovative.

**Serie VSL07.** La nuova generazione delle prepotatrici di BINGER SEILZUG è il frutto di oltre 20 anni di esperienza in tutto il mondo. Grazie al sistema modulare è possibile comporre la macchina adattandola a ogni situazione di impiego. Il modello VSL07P fornisce un lavoro affidabile, grazie agli appositi dischi di taglio. Indipendentemente dalla forma di allevamento, a Guyot, a cortina o a cordone, la potatrice esegue un lavoro preciso e veloce con una lunghezza di taglio da 21 a 105 cm. La serie VSL07 può essere montata sui telai di Binger Seilzug ed Ero anche leggeri, grazie al peso particolarmente contenuto della macchina. Ciò permette nuovi campi d'utilizzo della prepotatrice, anche nelle posizioni più ripide e sui veicoli speciali sviluppati appositamente per queste condizioni.

**Prepotatrice BMV.** La nuova prepotatrice BMV permette il contenimento dei costi di produzione e la riduzione della manodopera, oggi carente e troppo onerosa. È adatta per vigneti tipo spalliera, Guyot e cordone speronato, dove è in grado di ridurre i tempi di lavoro del 50%. La macchina è alimentata dalle prese idrauliche della trattrice. I due gruppi di taglio possono essere costituiti ciascuno da più dischi a seconda dell'altezza di lavoro che si vuole ottenere, da un minimo di 400 mm a un massimo di 800 mm. La prepotatrice ha una capacità lavorativa di 2,4 ore/ha con una velocità di lavoro di 2-2,5 km/h.

1. Grazie al sistema modulare, il modello VSL07P della Binger consente di comporre su misura la macchina adattandola a ogni situazione di impiego

2. La prepotatrice Visio della Volentieri Pellenc consente di effettuare una stralciatura totale dei sarmenti, sminuzzando il legno, riducendo così i tempi di asportazione dei sarmenti dal filare

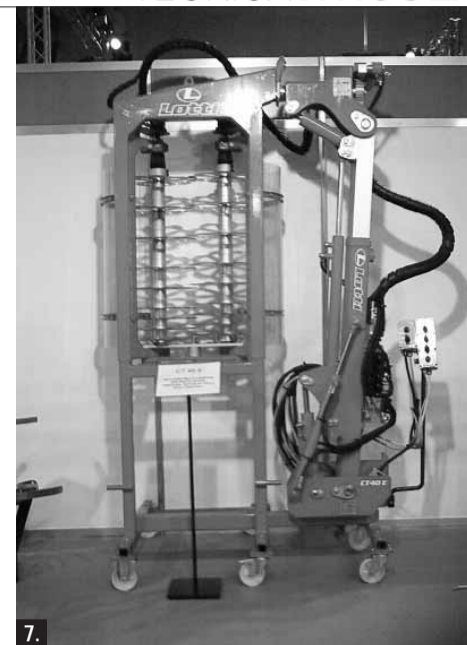
3. Colombaro propone la prepotatrice a doppio rullo motrice Coloklin composta da 9 coppie di dischi di taglio su doppie colonne motrici idrauliche con possibilità di inserire altre coppie di dischi per ampliare la capacità di lavoro

4. La Girasole della Tanesini Technology è caratterizzata da 7 dischi di taglio a placchette riportate di Widia modulabili e da dischi di contrasto e di convogliamento anch'essi modulabili. Il blocco dei dischi è alto 140 cm

5. La nuova prepotatrice BMV offre due gruppi di taglio costituiti ciascuno da più dischi a seconda dell'altezza di lavoro che si vuole ottenere, da un minimo di 400 mm a un massimo di 800 mm

6. Trincia TRP-RT di Nobili che alla trinciatura dei residui aggiunge l'azione di recupero e riutilizzo della biomassa derivante dalla potatura

7. La potatrice con rulli della Lotti è caratterizzata da un telaio autoportante a U e da dischi tagliatori che consentono il taglio e l'asportazione di tralci in maniera veloce e pulita senza arrecare danni all'impianto

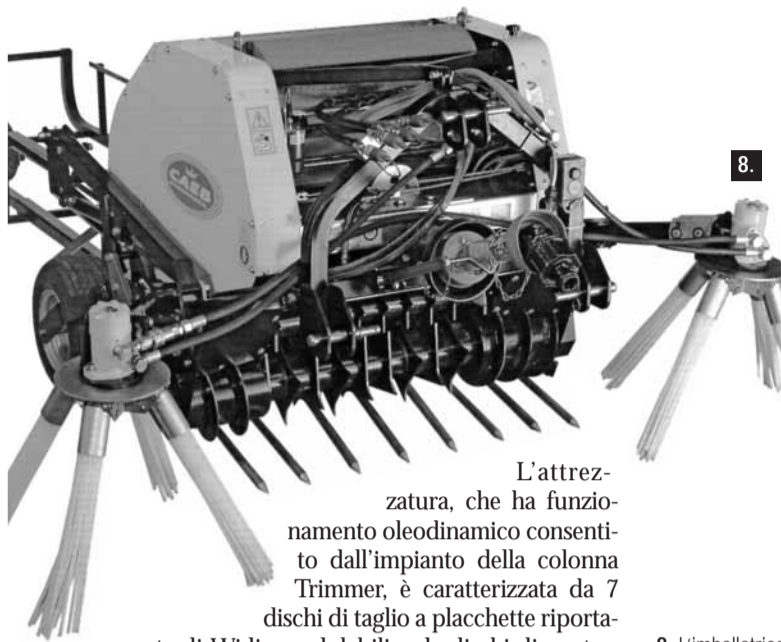


**Prepotatrice Coloklin.** COLOMBARDO propone la prepotatrice a doppio rullo motrice Coloklin. Questa attrezzatura viene utilizzata per la pre-potatura invernale del vigneto a spalliera allevato a cordone speronato alto e basso, per la parte alta del Guyot, in modo da eliminare tutta la parte vegetativa stagionale, ormai legnosa, che si trova al di sopra del cordone fruttifero tra i fili di sostegno del filare; ciò permette un risparmio del 70-80% finale sulla manodopera.

La prepotatrice è composta da 9 coppie di dischi di taglio (capacità di lavoro da 50 a 70 cm) su doppie colonne motrici idrauliche con possibilità di inserire altre coppie di dischi per ampliare la capacità di lavoro. L'attrezzatura è caratterizzata da blocco idraulico completo di valvole e divisore di flusso, comando elettrico apertura gabbie emergenza, regolazione di posizionamento laterale (traslazione meccanica) e telaio speciale portante completo di movimenti idraulici: alzata e inclinazione (con possibilità di applicare cimatrice e defogliatrice). Il gruppo potatore a rulli è composto da divaricatore scavallatore pali con comando rapido elettroidraulico. I dischi di taglio possono essere disposti a seconda della tipologia di impianto. La macchina è corredata, infine, di divaricatore regolabile in relazione alla tipologia dei pali utilizzati e cavalletto d'appoggio gruppo potatore.

**Potatrice a secco con rulli.** La potatrice con rulli LOTTI è una macchina adatta alla potatura a secco nei vigneti a cordone speronato. Il telaio autoportante a U e i dischi tagliatori consentono il taglio e l'asportazione di tralci in maniera veloce e pulita senza arrecare danni all'impianto (viti, fili e pali). La filosofia aziendale di Lotti è da sempre orientata al rapporto concreto con chi "lavora sul campo". Capire le esigenze reali ha permesso all'azienda di Faenza (Ra) di trovare le soluzioni più adeguate per migliorare la produttività e la qualità in agricoltura. I test che sostengono le macchine sono rigorosi e ne verificano la funzionalità direttamente al lavoro. Ogni macchina risponde alle normative della sicurezza.

**Prepotatrice Girasole.** Girasole la nuova prepotatrice TANESINI TECHNOLOGY è ideale per la potatura a secco della vite negli impianti a cordone speronato e a contospalliera.



L'attrezzatura, che ha funzionamento oleodinamico consentito dall'impianto della colonna Trimmer, è caratterizzata da 7

dischi di taglio a placchette riportate di Widia modulabili e da dischi di contrasto e di convogliamento anch'essi modulabili. Il blocco dei dischi è alto 140 cm.

Il taglio eseguito dalla Girasole è netto anche dove sono presenti coppie di fili. Al tempo stesso la potatrice esegue uno sminuzzamento dei tralci tagliati, favorendone la naturale decomposizione sul terreno. L'altezza massima scavalcabile è di 2,8 metri. L'apertura sul palo è automatica a comando idraulico così come il posizionamento perpendicolare al terreno è automatico. La potatrice Girasole è dotata di movimento idraulico di brandeggio longitudinale, regolazione secondo l'inclinazione del filare ed ammortizzatore laterale. L'installazione sul trattore è anteriore. La Girasole può essere applicata anche a trattori sprovvisti di impianto idraulico oppure con impianto idraulico di portata insufficiente all'azionamento dell'attrezzatura, con la semplice installazione della Centralina idraulica Tanesini Technology. Tale componente, disponibile come optional, rende, infatti, autonomo il funzionamento dell'attrezzatura, erogando la quantità di olio necessaria. L'azionamento della Centralina avviene attraverso la Pto del trattore.

8. L'imballatrice QuickPower della Caeb, studiata per imballare potature e ramaglie fino a 3,5 cm di diametro. Disponibile in tre modelli



#### MERCATI VINICOLI

In questo numero non viene pubblicata la consueta rubrica sui mercati vinicoli, in quanto non sono state registrate significative variazioni dei prezzi.

Un altro aspetto strettamente legato alla potatura invernale è quello della gestione dei residui di potatura, che può essere realizzato attraverso l'asportazione dal campo oppure la trinciatura. L'asportazione dei tralci rappresenta la tecnica più tradizionale, che negli ultimi anni sta conoscendo una riscoperta per una duplice rivalutazione: il possibile contributo al contenimento della diffusione di alcune malattie del legno, ma soprattutto le nuove potenzialità di utilizzo del legno a fini energetici. Grazie alla diffusione di attrezzature trincia sarmenti, negli ultimi anni si è particolarmente diffusa la trinciatura in loco, che costituisce sicuramente un tipo di gestione più economica rispetto al precedente, permettendo di capitalizzare una parte della quota di restituzione della sostanza organica e di unità fertilizzanti da lasciare al vigneto.

Tra i modelli più interessanti offerti sul mercato ricordiamo il modello TRH della RINIERI, caratterizzato da una larghezza di lavoro a partire da 1,25 cm, adatto alla raccolta e alla triturazione di residui anche su terreni particolarmente difficili, sas-

si e irregolari. Particolarmente innovativa è, inoltre, la trincia TRP-RT della NOBILI che alla trinciatura dei residui aggiunge l'azione di recupero e riutilizzo della biomassa derivante dalle operazioni di potatura.

Il passo inventivo di questo nuovo concetto di trincia che ha ottenuto un brevetto europeo, è infatti il convogliamento dei tralci triturati all'interno di un sacco areato, studiato appositamente per risolvere i problemi di trasporto e di stoccaggio del cippato, ma soprattutto di fermentazione e conservazione. Decisamente singolare, infine, l'imballatrice QuickPower della CAEB, studiata per imballare potature e ramaglie fino a 3,5 cm di diametro. Disponibile in tre modelli, l'attrezzatura esegue il carico del materiale da imballare, la legatura della balla e lo scarico automatico dal portello posteriore, completando l'intero ciclo di lavorazione in meno di un minuto. Il peso della balla è di 25-35 kg con possibilità di regolazione aumentando o diminuendo la pressione all'interno della camera tramite un regolatore.

**Potatrice PO a 8-10 dischi.** È disponibile nelle due versioni a 8 e 10 dischi la potatrice a secco modello PO della VBC. I due modelli, entrambi caratterizzati da dischi temprati e sagomati diametro 410 mm consentono di tagliare la vegetazione di impianti a spalliera, Guyot, cordone speronato in modo perfetto, con un taglio massimo utile di 480 mm per la versione a 8 dischi e di 780 mm per la versione a 10 dischi.

Le potatrici PO sono caratterizzate da regolazione apertura e chiusura con un pistone idraulico, regolazione idraulica in altezza con un pistone e regolazione idraulica laterale con un pistone. L'azionamento avviene attraverso due motori idraulici con 120 bar di pressione e 22 litri/minuto d'olio.

Vengono fornite complete di tubazioni, con struttura portante in ferro con cofani copri dischi in policarbonato. La capacità operativa è di 0,5/1 ettaro/ora, in condizioni di lavoro normali.

**Prepotatrice Visio.** Applicabile al trattore o a semoventi multifunzione, la prepotatrice Visio di VOLENTIERI PELLENC, passando a caval-

lo del filare, consente di effettuare una stralcatura totale dei sarmenti, sminuzzando il legno in pezzi da 5 cm, riducendo così i tempi di asportazione dei sarmenti dal filare.

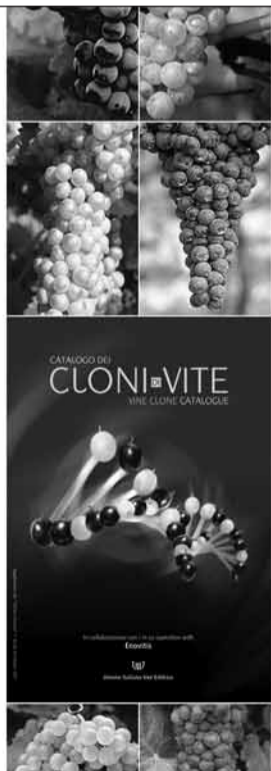
La conformazione dei dischi consente di ottenere una pulizia netta e una protezione totale sui fili e sulla palificazione.

Il sistema di lettura Visio 1 effettua l'apertura automatica su qualsiasi tipo di palo (anche con distanziatori) e una proporzionalità fra velocità di avanzamento e rotazione degli organi di stralcio.

Il sistema di lettura Visio 2 regola, invece, l'altezza della macchina in funzione del taglio desiderato dall'operatore.

Dal 1983, la gamma modulabile delle TSA, sviluppata dalla Pellenc, risponde alle diverse condizioni di lavoro di ogni regione, per qualsiasi tipo di taglio e legatura. La testa di taglio delle TSA è costituita da due alberi motori sui quali sono montati i dischi di taglio.

Le due colonne di dischi, operando in senso contrapposto, convogliano la vegetazione verso il centro della macchina: la frantumazione del legno e la stralcatura vengono effettuati automaticamente.



UIV  
Unione Italiana Vini

In collaborazione con



## CATALOGO DEI CLONI DI VITE VINE CLONE CATALOGUE

AGLIANICO, AGLIANICO DEL VULTURE, ALBANA, ALBAROLA, ANCELOTTA, ARNEIS, BARBERA, BELLONE, BOSCO, BRACHETTO, CABERNET FRAC, CABERNET SAUVIGNON, CALABRESE, CANAIUOLO NERO, CANNONAU, CARMENÈRE, CERVINONE, CHARDONNAY, CILIEGIUOLO, COCCOCCIA, COLOMBO, CORTÈSE, CORTINA, CORVINA, DAMASCHINO, DOLCETTO, DURELLA, ENANTIO, ERBALUCE, FIANO, FOGLIA TONDA, FORTUNA, FRAPPATO, FREISA, GAMAY, GARGANEGA, GRECHETTO, GRECO DI TUFO, GRIGNOLINO, GROPPELLO GENTILE, GROPPELLO MOCASINA, INVERNENGA, LAGREIN, LAMBRUSCO GRASPAROSSA, LAMBRUSCO MAESTRI, LAMBRUSCO MARANI, LAMBRUSCO SALAMINO, LAMBRUSCO SORBARA, MALVASIA BIANCA CANDIA, MALVASIA BIANCA LUNGA, MALVASIA CANDIA AROMATICA, MALVASIA CASORZO, MALVASIA ISTRIANA, MALVASIA NERA, MARZEMINO, MERLOT, MEUNIER, MOLINARA, MONTEPULCIANO, MONTONICO, MONTI, MOSCATO BIANCO, MOSCATO GIALLO, MULLER THURGAU, NEBBIOLO, NEGROAMARO, NERELLO MESCALÈSE, NOCERA, NOISOLA, PASCALE, PASSERINA, PECORINO, PETIT ROUGE, PICDUT, PIIGNOLA, PINOT BIANCO, PINOT GRIGIO, PINOT NERO, PRIÉ BLANC, PROSECCO, PROSECCO LUNGO, RABOSO PIAVE, RABOSO VERONESE, REFOSCOLO DAL PENDINGOLO ROSSO, RIESLING, RIESLING ITALICO, RONDINELLA, ROSSOLA NERA, ROUSSANE, RUCHE, SAGRANTINO, SANGIOVESE, SAUVIGNON, SCHIAVA, SCHIAVA GROSSA, TERRANO, TOCAI FRULANO, TRAMINER AROMATICO, TREBBIANO ABRUZZESE, TREBBIANO ROMAGNOLLO, TREBBIANO SPOLETINO, TREBBIANO TOSCANO, UVA DI TROVA, UVA NARA, VERDELLIO, VERDICCHIO, VERDISIO, VEROUZZO FRULANO, VEROUZZO TREVIGIANO, VERMENTINO, VERNACCIA DI S. GIMIGNANO, VERNACCIA NERA, VESPAIOLO.

Per informazioni e acquisto copie: Corriere Vinicolo Ufficio Abbonamenti - tel. 02 7222848 fax 02 866226 abbonamenti@corrierevinicolo.com